



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ



SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITÀ

PROGRAMMA DI AZIONI 2013 VIOLENZA DI GENERE

La Regione Puglia, su proposta dell'Assessore al Welfare, in continuità con le azioni già avviate in tema di prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza sulle donne, ha elaborato un programma che prevede la realizzazione delle seguenti **azioni**.

- 1) Attivazione di un **tavolo di lavoro tecnico permanente** composto da: Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Ufficio Garante di genere, Consigliera Regionale di parità.
- 2) Avvio di un'azione puntuale di **monitoraggio** del fenomeno che prevede il coinvolgimento di tutti gli enti e le istituzioni che entrano in contatto con donne vittime di violenza presunta e/conclamata (Organi giurisdizionali, forze di polizia, servizi sociali territoriali, servizi sanitari, pronto soccorso ecc...)
- 3) Consolidamento degli **Obiettivi di Servizio** già definiti nel II Piano Regionale delle Politiche Sociali, che saranno riprodotti e rafforzati nel III ciclo di programmazione in corso di definizione, per assicurare la continuità degli stessi ovvero l'implementazione qualora non siano stati ancora raggiunti i valori target definiti dalla programmazione regionale e precisamente:

Centri antiviolenza: assicurare la continuità e/o l'implementazione di **almeno due CAV per provincia;**

Case rifugio: assicurare la continuità e/o l'implementazione di **almeno una casa rifugio per provincia;**

Equipe multidisciplinari e multiprofessionali integrate: consolidare il funzionamento ovvero implementare, in ogni ambito territoriale, le equipe integrate multi professionali fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari

- 4) Presidio delle **attività programmate nei PIL** provinciali.
- 5) **Emanazione circolare di chiarimenti** (già elaborata in bozza) in merito alle modalità operative di utilizzo delle risorse finanziarie programmate nei PIL ma non ancora impegnate da parte delle amministrazioni provinciali. Proposta di convenzionamento con i CAV operativi sul territorio provinciale.
- 6) **Benckmark con altre esperienze regionali** (Emilia Romagna, Lazio, Abruzzo, Marche, per indicare solo alcune delle regioni italiane che hanno già legiferato in materia)
- 7) **Avvio immediato di dell’ter di lavoro propedeutico all’adozione di una Legge Regionale “Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere in Puglia”** (titolo provvisorio) che promuova e sostenga:
 - la **creazione di una task-force** sul tema, trasversale a più assessorati e ambiti di intervento, supportata da esperti in materia;
 - il **pieno consolidamento degli obiettivi di servizio** definiti dalla programmazione sociale (equipe integrate multidisciplinari, CAV pubblici e privati autorizzati, Case rifugio);
 - **l’indipendenza economica delle donne vittime di violenza**, l’inserimento lavorativo, il diritto alla casa e alla salute;
 - la **creazione di reti territoriali** realmente operative tra l'insieme delle istituzioni, associazioni, organizzazioni, enti pubblici e privati, sia tra l'insieme delle competenze e figure professionali, per offrire le differenti risposte necessarie alle varie tipologie di violenza;
 - **definizione di interventi e attività** (anche attraverso la predisposizione di “protocolli di presa in carico) che siano fondati sulle relazioni tra donne e che si avvalgano delle competenze espresse localmente dai CAV e dalle associazioni di donne iscritte nei registri regionali e/o altre forme organizzative come cooperative sociali, che abbiano tra i propri scopi essenziali la lotta alla violenza contro le donne ed i minori, la sua prevenzione, la solidarietà delle vittime e che possano dimostrare anni di esperienza nello specifico settore;
 - la **formazione** di operatori del settore;
 - il **monitoraggio puntuale e costante** dei dati del fenomeno da realizzare attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati che a vario titolo si occupano di prevenzione e contrasto e che consenta la circolarità delle informazioni;-
 - **campagna di sensibilizzazione e informazione** per l’emersione del problema.